

SEDUTA POMERIDIANA DEL 6 GIUGNO 2007

DISCUSSIONE SULLA PROPOSTA DI MOZIONE N. 346

BOMBARDA (Verdi e Democratici per l'Unione): C'era fino a qualche anno fa un allenatore in serie A, Boskov, non so se lo ricordate, ex allenatore della Sampdoria, che diceva che "partita finisce quando arbitro fischia". Noi abbiamo forse il sogno, l'illusione, chiamatela come volete, che fino a quando l'arbitro non avrà fischiato l'inizio lavori o la fine lavori, quindi l'inizio dell'attività dell'inceneritore, si possa comunque ripensare questa scelta, perché è una scelta che potrebbe essere ripensata, nel senso che ci sono le alternative tecniche per fare in modo diverso. Ormai il tema l'abbiamo studiato, l'abbiamo approfondito, sappiamo che le discariche non si chiuderanno quando ci sarà l'inceneritore, perché comunque dall'inceneritore uscirà un 20-30 per cento di ceneri nocive che verranno messe da qualche parte, quindi andranno messe nelle discariche, e sappiamo, dunque, che anche spingendo più avanti la differenziata, portandola a cifre attorno o superiori all'80 per cento, come sono raggiunte in comuni italiani e di altri paesi europei, dove non esiste lo stato di polizia, ma esiste la democrazia, dove non esiste la schiavitù, ma esiste la consapevolezza dei cittadini; con queste cifre di raccolta differenziata, con un lavoro a monte che è altrettanto importante per ridurre la produzione dei rifiuti, noi potremmo arrivare ad una produzione di rifiuti da allocare in discarica più o meno prossima a quella che

comunque andrà in discarica con le ceneri pericolose che usciranno dall'inceneritore. Però con una differenza: che facendo l'inceneritore si ha un costo netto per la collettività trentina da cento milioni di euro, acquistando una tecnologia esterna, perché non la produciamo in Trentino, nessun tecnico trentino lavora su queste tecnologie; invece lavorando sulla differenziata, sul recupero e sul riciclo, noi potremmo far crescere occupazione in Trentino, far crescere ditte trentine, specializzarle e farle competere sul mercato nazionale e internazionale.

Tra l'altro sappiamo bene che, avendo l'ultima finanziaria escluso dal cosiddetto CIP 6 il finanziamento degli inceneritori per quanto riguarda le energie rinnovabili, perché non sono più considerate energie rinnovabili, come lo erano in precedenza - l'Italia era peraltro l'unico paese europeo che considerava l'energia prodotta dagli inceneritori energia rinnovabile - avendo tolto gli incentivi del CIP 6 dagli inceneritori, un business plan di un nuovo inceneritore risulta essere poco conveniente. Può essere conveniente laddove c'è la differenziata al 3 per cento, 5 per cento, 10 per cento, ma laddove la differenziata arrivasse a cifre che potrebbero essere raggiunte in Trentino del 70 per cento, a quel punto l'inceneritore dal punto di vista economico non sarebbe più conveniente. Ci sono i dati, possiamo anche fare due conti, quando ci sarà il tempo, l'occasione, quando ci sarà la conferenza di informazione. E' dimostrabile che un inceneritore da centomila tonnellate con la raccolta

-
differenziata che è ai livelli di Trento può diventare antieconomico. E' molto più economico per le bollette dei cittadini non fare l'inceneritore.

Noi siamo consapevoli della scelta adottata dalla Giunta provinciale. Auspichiamo comunque che nei prossimi mesi e nei prossimi anni ci possa essere un ripensamento prima dell'inizio dei lavori, prima della piena operatività dell'inceneritore. Siamo anche convinti - e su questo sappiamo che molti del centrodestra la pensano come noi - che la localizzazione non è delle più felici, Ischia Podetti è veramente infelice come localizzazione perché è vicino all'Adige, perché è sotto il Soprasasso, perché è una località nella quale per alcuni mesi all'anno, specie in inverno, quando già Trento soffre di gravi problemi di inquinamento dell'aria, c'è un'inversione termica, c'è un vento dominante che soffia sulla città. Ciò significa che Trento, che già soffre, ripeto, di inquinanti, di concentrazioni di PM10, eccetera, si troverà in più anche le emissioni dell'inceneritore, che non sono emissioni benefiche. Non si può fare una stazione termale a fianco di un inceneritore, perché l'inceneritore emette prima di tutto CO₂, quindi già con questo ci pone contro Kyoto, perché per rispettare gli obiettivi di Kyoto noi non dovremmo produrre ulteriore CO₂, e poi con l'inceneritore si producono diossine, furani, si producono particelle anche inferiori al PM10, ma PM_{2,5} e PM1 che sfuggono ai filtri, che non sono controllate, perché i filtri sono tarati per una determinata misura di componenti e

di particolato, e tutte queste particelle chiaramente vanno a finire sulle aree circostanti e possono essere trasportate dai venti dominanti, nel caso specifico dai venti che gravano su Trento, sul centro cittadino. Personalmente come cittadino che non risiede a Trento potrei anche "lavarmene le mani", però siccome sono cittadino responsabile e un amministratore responsabile di questa comunità provinciale, allora mi assumo anche il compito di rappresentare questa grave preoccupazione. Ecco, dunque, le motivazioni che sono alla base di questa proposta di mozione, ecco perché al punto 1 si chiedono la massima informazione e la massima trasparenza di dati per quanto riguarda gli aspetti ambientali e sanitari, perché è giusto che i cittadini siano informati in tempo reale e in maniera assolutamente precisa.

Chiudo con l'auspicio che si possano valutare meglio anche tecnicamente le alternative. C'è un'alternativa tecnica che è stata testata in Europa negli ultimi anni, si chiama "dissociazione molecolare", funziona in un ambiente privo di ossigeno, quindi non entra e non esce aria, ne esce comunque un rifiuto che va stoccato in discarica, come le ceneri che escono dagli inceneritori, però quanto meno è una tecnologia che evita di immettere in atmosfera CO₂ ed altri inquinanti.

Mi auguro che questa mozione possa essere approvata per quanto riguarda i punti del dispositivo, perché credo che, se approvata, i nostri cittadini potranno contare su un impegno maggiore della nostra amministrazione provinciale nel far sapere ai cittadini la realtà di questo problema, stimolandoli

-
e incentivandoli sempre di più verso quello che è un sogno di produzione zero di rifiuti, che in alcuni posti del mondo stanno perseguendo e non capisco perché in Trentino non potremmo perseguire. Grazie.